

dire, fare Rifondazione



_____ pagine per l'organizzazione _____

REFERENDUM COSTITUZIONE



Ci siamo

Giovanni Russo Spena

A due mesi dal voto, siamo impegnatissimi come partito e nei 550 comitati territoriali che, contro il pensiero unico dominante da parte dei poteri finanziari, industriali, massonici, internazionali e nazionali, stanno dimostrando ricchezza e tenuta democratica. All'interno di questa entusiasmante campagna di ripoliticizzazione della società le comuniste e i comunisti stanno costruendo una precisa identità, la messa a tema della connessione tra lotte democratiche e lotte sociali, tra conflitti/rivolte e l'alternativa politica. Con la "deforma" Renzi/Boschi/Verdini non è in discussione solo un'architettura istituzionale, ma un profilo di società, una concezione di formazione sociale.

Quando difendiamo la Costituzione (e lottiamo per la sua piena attuazione) è di noi che si parla, dello spirito costituente che vive nel conflitto, nelle resistenze, nell'organizzazione sociale.

La posta in gioco è ogni giorno più evidente: non ci troviamo solo di fronte alla riscrittura, ignorante e, a volte, goffa di 47 articoli della Costituzione (che coinvolge anche i principi fondamentali della prima parte) ma alla proposta di una nuova Costituzione.

Renzi è la protesi, la mera proiezione della nuova Commissione Trilaterale (basta leggere i documenti della famigerata J. P. Morgan) che ritiene "bolscevica" la Costituzione nata dalla Resistenza e vuole abbatterla.

continua a pagina 2

3 - Mutamento sociale, rifondazione della politica. Incontro con i segretari PRC/SE

4 - TTIP, CETA, TISA. Prossime scadenze

5 - Confederalità e Comune Sociale: proposta R@P alle reti di Solidarietà in sud Europa

6 - In mezzo agli ultimi. Le iniziative di Rifondazione Comunista a Como

7 - Terremoto. L'impegno del PRC di Rieti

8 - Terremoto. Il PRC con le Brigate di Solidarietà Attiva

9 - Dal circolo PRC di Bussoleno in Val Susa "io sto con chi lotta"

9 - Dal circolo PRC Avigliana/Giaveno. Il PRC e i cittadini in lotta per la sanità

10 - PENSIONI: recuperiamo il maltolto

10 - Sempre più feste di Rifondazione Comunista in tutta Italia

11 - A Sesto Fiorentino. Incontro pubblico delle CITTA' IN COMUNE

11 - Diamo impulso alla campagna di tesseramento 2016 al PRC

12 - 43169 Grazie alle cittadine, ai cittadini che hanno scelto Rifondazione Comunista



"Agitatevi perché avremo bisogno di tutto il vostro entusiasmo, Organizzatevi perché avremo bisogno di tutta la vostra forza, Studiate perché avremo bisogno di tutta la vostra intelligenza" Antonio Gramsci

REFERENDUM COSTITUZIONE Ci siamo

continua dalla prima pagina

Gli attuali processi di accumulazione capitalistica, il capitale come relazione sociale pretendono il consolidamento costituzionale definitivo dello sfondamento dei diritti sociali e di cittadinanza già attuato con le recenti controriforme renziane.

E con l'applicazione dei trattati europei, del Fiscal Compact, ecc. con le cui linee guida la nostra Costituzione è incompatibile perché non è una Costituzione liberista ma una Costituzione democratica con un tratto sociale molto forte.

Dobbiamo far emergere, nei prossimi due mesi, di fronte alle mistificazioni renziane, il tema vero: il "SI" è stabilizzazione del potere padronale; il nostro "NO" è un "NO" sociale, radicato nelle lotte che, anche in tempi recenti, i movimenti stanno faticosamente sperimentando.

Difendere (ed attuare) la Costituzione repubblicana significa, per noi, anche lottare per cancellare le controriforme renziane.

È una sfida sociale, politica, ma anche di punto di vista complessivo.

È lo scontro tra il forsennato credo mercatista, che riduce lo Stato ad una zona residuale sotto l'egida del comando privato assoluto (per cui la Costituzione diventa "lex mercatoria"); e il nostro difficile tentativo di organizzare faticosamente un abbozzo di risposta democratica alla bancarotta delle élites politiche europee ed italiane che alimentano spaesamento sociale, razzismi identitari, guerre tra poveri.

E si pensi al combinato disposto con la legge elettorale Italicum (peggiore della legge "truffa" e della mussoliniana legge Acerbo) che trasforma la democrazia costituzionale in oligarchia: tentano di convincere, con una torsione autoritaria, che la crisi attuale della democrazia è frutto di insufficiente potere di governo, mentre, invece, essa è crisi di rappresentanza, di troppo flebile espressione di sovranità popolare. Dovuta agli errori gravi dei centrosinistra: maggioritario (negazione del principio proporzionale "una testa un voto"), il totem della "democrazia governante", ecc..

**PER RICEVERE
LA NEWSLETTER
DEL PARTITO
VAI SU
www.rifondazione.it**

registrati!

RIFONDA newsletter

Le responsabilità di Napolitano pesano come macigni.

Dovremo, insomma, in questi due mesi, impegnarci allo spasimo. Riscoprendo la "fatica" di fare il "porta a porta" nei territori, ascoltando, convincendo, con umile determinazione.

Ogni "NO" è un atto di disobbedienza civile verso il potere, un atto di liberazione. Del resto, siamo figlie e figli della Comune di Parigi (che fu, per Marx, l'esperimento più alto di ordinamento democratico).

Giovanni Russo Spena



dire, fare Rifondazione in cartaceo

Invitiamo tutte le Federazioni e i Circoli Prc-Se a stampare e riprodurre il notiziario "dire, fare Rifondazione" in forma cartacea e a diffonderlo alle compagne e ai compagni iscritti, ai simpatizzanti che non hanno ancora la possibilità di riceverlo online.

Per l'invio di notizie e contributi collegati alle iniziative: franco.cilenti@gmail.com

Gli indirizzi mail delle/degli iscritte/i a cui inviare il notiziario vanno inviati esclusivamente a: indirizziprc@rifondazione.it

Mutamento sociale, rifondazione della politica

Incontro seminariale a Firenze 11 settembre 2016 con i segretari Prc-Se.

Stralci dell'intervento di

Ezio Locatelli

responsabile organizzazione Prc-Se.

(...) **L**a portata dei mutamenti di questi anni dei processi di produzione, dei rapporti sociali, delle forme istituzionali della rappresentanza è di tale ampiezza da richiedere un vero e proprio salto di paradigma politico. In che termini? (...)

Il capitalismo sopravvive a se stesso, alla sua crisi sistemica, grazie anche alla dispersione dei suoi antagonisti. Il fenomeno è stato analizzato quindici anni fa da Zygmunt Bauman in "modernità liquida", di cui cito un passaggio significativo: "la disintegrazione di efficienti organismi di azione collettiva ... è al contempo una condizione e il risultato della nuova tecnica del potere". E più oltre: "Qualsiasi rete densa e fitta di legami sociali e in particolare una rete profondamente radicata nel territorio è un ostacolo da eliminare". Questo, esattamente, è quanto avvenuto in questi anni, soprattutto con l'emergere di una vocazione totalitaria del capitalismo finanziario. È avvenuto in vari modi e su diversi piani. Sul piano dello scontro sociale, innanzitutto, che nell'epoca del ripristino del primato dell'economia capitalistica, della "lotta di classe dopo la lotta di classe", ha mirato ad una sistematica destrutturazione del mondo del lavoro, a distruggere le basi materiali di una coscienza e di una volontà collettiva. È avvenuto altresì sul piano dell'alterazione di qualsiasi pratica democratica, della tendenziale privatizzazione delle istituzioni. Gli economisti di J.P. Morgan lo hanno detto apertamente: perché il neoliberismo possa sopravvivere la democrazia deve dissolversi. Da qui il progetto di manomissione della Costituzione. (...)

Uno che in maniera apparentemente trasgressiva attinge a piene mani al mondo postfordista fluido, individualizzato, che proclama la necessità di liberarsi dall'ingombro dei partiti, del sindacato, dalle identità predefinite, che prospera sulla disintegrazione della rete sociale è il capo del M5S, Beppe Grillo ... Il suo è un cambio di paradigma politico ma, un cambio funzionale al pensiero neoliberista che lavora allo svuotamento dello spazio pubblico e al superamento di ogni linea di demarcazione tra destra e sinistra ... Al posto della democrazia dei partiti, degli agglomerati sociali, delle strutture collettive quella praticata dal M5S è l'idea dei cittadini interconnessi dalla rete.



È la cosiddetta democrazia digitale che fa apparire come superfluo il piano dell'impegno collettivo. Ridursi a parlare di individui, della loro libertà di scelta, significa parlare di una sola e unica condizione sociale col risultato di non vedere più classi differenziate per condizione sociale, aggregabili in una causa comune, significa – lo si voglia o meno – consegnarsi ai poteri forti, agli interessi privati. Queste linee di tendenza vanno contrastate, combattute. Vale più che mai quanto diceva Antonio Gramsci: la rivoluzione è legata alla capacità di unire, anzi di unificare le masse sottraendole all'atomizzazione e alla dispersione in cui le riduce sistematicamente il capitalismo. Per questo penso che mettere insieme, giorno dopo giorno, i tasselli di resistenza civile e culturale, riorganizzare le forze per una rifondazione comunista, costruire una soggettività unitaria della sinistra antiliberista rappresenti un impegno fondamentale, di grandissima attualità(...).

In che cosa consiste il cambio di paradigma politico di cui dicevo all'inizio? Anche se col rischio di un eccesso di semplificazione credo che consista essenzialmente nell'agire una critica alla separatezza della politica per come è venuta avanti in questi anni. (...) La resa della sinistra ha avuto nel parlamentarismo, nelle istituzioni, nella "mediatizzazione" della politica – la politica fatta in televisione – il sostituto fittizio della sovranità popolare e dell'agire sociale.

Certo, al di là degli errori soggettivi ci sono anche problemi oggettivi legati ad una perdita di legittimazione dei partiti e dei sindacati. Una perdita originata dalla



impermeabilità, opposta dagli apparati politici e burocratici, alle domande e ai bisogni sociali. Apparati con una connotazione sempre più oligarchica dove la politica è espressione del denaro, del potere, del privilegio. Risultato: una separazione ed una distanza sempre più grande tra i luoghi e le figure della rappresentanza ed i luoghi e le istanze della vita, le istanze di giustizia e di eguaglianza sociale. Ecco, una rinascita della sinistra deve essere pensata in questo quadro in cui è ormai aperta una questione di legittimità del sistema, in cui la democrazia rappresentativa, le istituzioni hanno mutato natura e logica di funzionamento. Per questo, più che ad una organizzazione concepita per gestire i processi istituzionali – questo il limite di Sinistra Italiana che non la porterà da nessuna parte – noi dobbiamo puntare a riguadagnare per il nostro partito e più in generale per la sinistra, una funzione organizzatrice, di aggregazione politica, di formazione di un orientamento di massa. In che termini? Investendo sulla ripresa di un movimento di lotta politica, sociale, culturale che rompa con i luoghi comuni e con i depistaggi, che rovesci la crisi su chi la produce. Investendo sulla ricostruzione di relazioni sociali, su pratiche di resistenza e solidarietà come fondamento di una politica di trasformazione. (...) Il che, sia detto, non significa sprofondare nell'autonomia del sociale, rinunciare ad essere presenti nelle istituzioni, a battersi per una loro democratizzazione. Questo sarebbe un altro modo di essere subalterni. Il problema semmai è riguadagnare tutta la diversità di una presenza critica volta a favorire l'apertura di spazi di movimento, partecipazione, autorganizzazione, a contrastare per questa via la forza dissolvente di un rapporto di pura rappresentanza(...).

Questo lavoro va fatto con forza di volontà, fiducia, progettazione. Sono convinto, infatti, che nonostante le apparenze stiamo vivendo un momento di possibilità, stiamo vivendo l'inizio della dissoluzione di un sistema che ha fallito. In questa situazione non c'è ragione di scoraggiarsi, dobbiamo tornare ad essere utopisti – utopisti con i piedi ben piantati per terra – senza vergogna. Il che significa, oltre ad avere spirito unitario ed un grande senso di apertura, salvaguardare e far valere anche la nostra diversità di comuniste e comunisti, impegnati a dare una risposta di civiltà, di futura umanità, senza timidezza o chiusura alcuna. Oggi, più che mai, vale il detto: continuons le combat.

STOP TTIP, CETA, TISA

Le prossime scadenze

T TIP, CETA, TISA e altre sigle astruse, cosa sono e soprattutto cosa nascondono, proviamo a fare un po' di chiarezza, trattandosi di trattative segrete tra gli stati i cui contenuti sono nascosti agli stessi parlamenti. Greenpeace ci ha svelato alcune di queste verità nascoste e dimostra come dietro a queste sigle vi siano i poteri enormi del mercato versus le garanzie costituzionali, il tentativo di definire un altro ordine economico e democratico attraverso la stipula di trattati, in assenza e di nascosto dai cittadini e le cittadine.

TTIP: "Transatlantic Trade and Investment Partnership" (Trattato Transatlantico per il commercio e gli investimenti) prevede, sostanzialmente, che le legislazioni di Europa e Stati Uniti si pieghino alle regole del mercato stabilite dalle grandi aziende europee e statunitensi; ovvero che le conquiste su trasparenza delle merci, etichette, provenienze, principio di precauzione ecc. diventano, sostanzialmente incompatibili con le regole "autarchiche" del mercato e sovraordinate ai poteri legislativi dei parlamenti, giacché tali requisiti rappresentano un ostacolo alla libera circolazione delle merci.

CETA: Trattato di libero commercio tra Unione Europea e Canada, sostanzialmente simile al TTIP uguale la previsione di tribunali privati, aventi prerogative di giudizio e di sanzione rispondenti alle proprie regole e non alle leggi dei parlamenti. Il CETA lo abbiamo definito "il cavallo di Troia" lo strumento di sfondamento per far passare gli altri trattati di libero commercio, tant'è che mentre sembra che le trattative sul TTIP abbiano una battuta di arresto, prosegue a marce forzate il CETA!

TISA: "Trade in Services Agreement" (Trattato internazionale di liberalizzazione dei servizi) tra: Unione europea, Stati Uniti e altri 21 Paesi, iniziato in totale segretezza tra il 2012 e il 2013 e potrebbe essere concluso entro la fine di questo anno. Addirittura alcuni dei capitoli del trattato saranno soggetti a vincolo di riservatezza per un periodo di cinque anni anche dopo la definizione e la firma dei Paesi interessati.

A livello più generale questo accordo, ha l'obiettivo di fornire alle grandi imprese carta bianca per entrare senza più barriere nei servizi pubblici e privati dei Paesi contraenti, le cui economie contano per il 70% del Pil globale.

Dovremo tenere alta l'attenzione e la mobilitazione, come già in questi giorni è accaduto a Bruxelles e a Berlino, i nostri obiettivi sono: la sospensione dei negoziati su: TISA, TTIP e che il CETA non venga ratificato, giacché, appunto, rappresenterebbe il grimaldello, il "Cavallo di Troia" per recuperare i contenuti del TTIP apparentemente, al momento dormiente. Il percorso dei movimenti che lottano contro le grandi corporation, con l'obiettivo di riformare il diritto

internazionale e costringerle così a rispondere dei loro crimini, si salda naturalmente alla battaglia contro gli accordi di libero scambio TTIP e CETA che stiamo portando avanti da anni.

LE DATE DELLA MOBILITAZIONE della Campagna STOP-TTIP cui invitiamo le compagne e i compagni a partecipare e portare il nostro contributo:

13 ottobre a Bologna evento Cospe con Eleonora Forenza e Monica Di Sisto sarà l'occasione per parlare di trade e corporation e chiamare a raccolta alcuni comitati del centro; 14-16 ottobre Tribunale Monsanto si riunisce all'Aja si propone un tweetstorm;

20 ottobre ci sarà l'evento organizzato al Parlamento Europeo a cui poter far arrivare testimonial. Obiettivo è facilitare la partecipazione di sindaci, di componenti della campagna e di realtà come real shit all'evento attraverso la facilitazione della concessione dei pass;

27 ottobre la firma del CETA, per l'occasione va lanciato un tweetstorm e flashmob da qualche parte, per avere spazio su qualche foto notizia e per fare sentire la nostra opposizione alla firma;

28 ottobre o 4 novembre c'è la proposta di organizzare un evento a Milano assieme alla Camera del Lavoro CGIL a cui far partecipare i Parlamentari europei (ci si sta lavorando);

5 novembre è la giornata di azione globale contro le grandi multinazionali. Qui la battaglia del tribunale Monsanto e la Campagna Stop TTIP torneranno a confluire in iniziative comuni. La campagna insieme a Navdanya, (il movimento per la biodiversità, l'agricoltura sostenibile e i diritti degli agricoltori fondato da Vandana Shiva), lavoreranno a materiali di diffusione sul tema del grano zeppo di erbicidi tossici che importiamo proprio dal Canada, parallelamente a Milano avrà luogo un presidio sotto la sede della Monsanto, e a Roma sotto il Ministero dello Sviluppo Economico, invitando anche chef famosi che lavorano con farine tradizionali.

Sono alcune ipotesi che vi invitiamo a verificare sul sito: <https://stop-ttip-italia.net>

Rosa Rinaldi
segreteria nazionale PRC



Confederalità e Comune Sociale: la proposta R@P alle reti di Solidarietà in sud Europa

Il 27 settembre scorso a Bruxelles, organizzata dal Gue, si è svolta la conferenza "reti di Solidarietà in sud Europa" per un confronto euromediterraneo sull'integrazione in reti nazionali delle pratiche di mutualismo e di resistenza sociale alla crisi. Erano presenti: la delegazione italiana (Centri Sociali, USB e R@P <https://retereperlaautorganizzazionepopolare.wordpress.com>); la delegazione Greca (la rete Solidarity4all); la delegazione spagnola (la rete Red Solidaridad Popular RSP).

La delegazione R@P a Bruxelles. Il contributo della R@P, elaborato nel seminario residenziale di fine agosto, ricapitola gli sviluppi del partito sociale e ne fa progredire l'attività che abbiamo svolto dal Congresso di Chianciano.

Senza quel lavoro e quelle intuizioni, non ci sarebbero state molte pratiche sulle quali si è costruita una generazione di militanti, non ci sarebbero state le Brigate di solidarietà attiva, Nardò, Arancia Metalmeccanica, GAP, case del popolo, comune sociale, ecc.

Abbiamo avuto difficoltà e fallimenti, cosa che succede quando ci si mette in gioco, ma li abbiamo superati.

Il percorso del partito sociale del PRC è quindi positivo e ora, mediante la R@P, siamo in grado di aprirlo e allargarlo a tutte le pratiche sociali. Pratiche sociali di autorganizzazione, autoproduzione e mutualismo per i migranti, sindacati conflittuali che lavorano nel tentativo di confederare i lavoratori classici con il popolo dei quartieri metropolitani, occupazioni di case, gruppi di acquisto contro il caro vita, pratiche di controllo popolare lavorano sullo stesso terreno da anni, e finalmente, negli



ultimi tempi, comincia a formalizzarsi e strutturarsi stabilmente il processo che queste soggettività sociali hanno costruito e sedimentato nel tempo.

Si tratta dunque di integrarne i saperi, le sperimentazioni, le diverse strutture, nello spazio sociale vuoto che la crisi del Capitale produce, lo spazio che chiamiamo "Comune Sociale", riprendendoci le esperienze storiche comuniste: quelle del mutualismo/cooperativismo di fine ottocento, quelle del consiliarismo rivoluzionario del primo novecento, quelle dei consigli di fabbrica e territoriali degli anni 60 e 70.

Oggi è arrivato il momento di

formalizzare una carta dei principi della confederalità sociale territoriale che sia in grado di connettere nuovi elementi di democrazia diretta e pratiche di mutualità ed autorganizzazione, autoproduzione contro i processi di sfruttamento che il comando capitalista oggi ci impone.

La delegazione italiana che, riunita il 26 sempre a Bruxelles, aveva discusso e condiviso la proposta R@P di tale carta della confederalità sociale e del Comune Sociale, ha presentato questa proposta alle altre delegazioni e tutti ci rivedremo a Salonicco, a Napoli e poi ... poi organizzeremo la rete europea.

L'esecutivo nazionale R@P



In mezzo agli ultimi

le iniziative di Rifondazione Comunista a Como

Nel luglio di quest'anno la stazione di Como, è stata il punto di arrivo di centinaia di persone provenienti da paesi dell'Africa sub sahariana e dal Corno d'Africa. Come Prc abbiamo deciso di intervenire nella situazione emergenziale con un'iniziativa in primo luogo di aiuto materiale, grazie anche alla gara di solidarietà che ha visto la partecipazione generosa di tanti cittadini, giovani, soggetti singoli e collettivi uniti in un'improvvisata rete di solidarietà.

Così, grazie all'impegno di molti nostri iscritti in questa pratica sociale mutualistica siamo diventati parte integrante della Rete "Como senza frontiere", punto di riferimento e spazio pubblico per l'organizzazione delle iniziative politico-sociali nella città. Riconosciuti, insieme ai ragazzi di UDS ed alle/i volontarie/i della "scuola di Italiano per stranieri di Rebbio, come parte propulsiva.

Come PRC siamo stati impegnati fianco a fianco con parrocchie, scout, sacerdoti, comboniani, studenti, in una alleanza forse da molti considerata strana ma che dice della drammaticità della questione sociale. Positivi sono stati gli apprezzamenti nei nostri confronti non solo sul piano dell'identificazione nei valori comuni ma anche per l'importanza della presenza organizzata.

Un partito che non vive nella sfera autoreferenziale della politica separata, ma che mostra la sua utilità sociale stando nelle contraddizioni e lottando per superarle insieme a che le vive e le soffre in prima persona.

Tutto ciò è stato visibile nei 50 metri quadrati della nostra sede di via Lissi, trasformati per mesi in "punto di raccolta e smistamento di vestiti, cibo e generi di prima necessità, senza per altro abbandonare l'insieme del lavoro politico. Che oggi prosegue arricchito di volti nuovi; ed è motivo di orgoglio vedere la federazione, quasi tornata a



nuova vita, piena di persone, anche non di Rifondazione, che scrivono, discutono ed organizzano.

È una grande soddisfazione vedere vivere concretamente quella linea di "ritorno al sociale", di internità alle contraddizioni e alle lotte da tempo al centro del dibattito del nostro partito su cui, anche tra di noi molti esitano ad impegnarsi, vuoi negandone la realizzabilità, vuoi contrapponendola alla Politica, con la P maiuscola. Il punto è con quali occhiali si guarda la realtà e qual è il progetto politico.

L'aggregazione di forze ha permesso di pesare anche sulle scelte dell'amministrazione comunale che incalzata continuamente ha dovuto istituire un tavolo di coordinamento istituzionale al quale siedono, tra gli altri, gli esponenti di Como senza frontiere e accettare che gli interventi di mediazione culturale e linguistica, assistenza educativa, psicologica e legale dentro e attorno al centro di accoglienza vengano gestiti dalla rete del volontariato.

La crescita della mobilitazione unitaria si è subito manifestata anche nel contrasto alla campagna di odio razziale promossa dai neofascisti attraverso momenti come il presidio antirazzista e antifascista del 30 agosto per svelare subito il disegno di chi voleva contrapporre la povertà e il disagio sociale degli italiani con la disperazione dei profughi e innescare una razzista

guerra dei poveri.

La contaminazione di linguaggi e di pratiche ha sicuramente arricchito il nostro partito, ma crediamo di aver dato anche un contributo positivo alla crescita della coscienza politica di numerosi volontari che oggi motivano la

loro azione non solo con i buoni sentimenti, che pure restano importanti, ma con germi di una scelta di campo antiliberista, antirazzista e antifascista. Volontari che frequentano regolarmente la nostra sede diventata di fatto un punto di riferimento, uno spazio sociale aperto, libero per tutte e tutti coloro si riconoscono nelle lotte per i diritti e il cambiamento.

L'ufficializzazione, avvenuta nei giorni scorsi, della nascita del soggetto politico unitario della sinistra alternativa al PD che si presenterà alle amministrative 2017 non discende meccanicamente dai fatti raccontati, ma sicuramente il clima politico che hanno determinato dentro la sinistra, non può che aver giovato.

Pierluigi Tavecchio

Segretario Prc Como

Fabrizio Baggi

responsabile organizzazione Prc Como



Terremoto centro-Italia



di favorire processi di autorganizzazione ed aggregazione sociale.

L'immagine degli angeli del fango o delle macerie che si calano dall'alto non ci appartiene, vogliamo lavorare e cooperare fianco a fianco ed attivamente con gli abitanti del luogo, cercando di stimolare i processi di autorganizzazione, che si stanno già verificando con la nascita di associazioni locali.

In questo senso la consegna di un bene di prima necessità, come l'ascolto di determinate esigenze diventano un

L'impegno del PRC

A poco più di un mese di distanza dal drammatico terremoto che ha interessato il Centro Italia, Rifondazione Comunista è ancora al fianco delle popolazioni colpite. La federazione di Rieti, avendo subito messo a disposizione la propria sede ed i propri compagni per lo smistamento, la raccolta e l'immagazzinamento dei beni necessari, è attiva nel rifornire il campo situato ad Amatrice (Spazio Solidale Amatrice) dove è stato allestito uno spaccio popolare, co-gestito dalle Brigate Solidarietà Attiva e da Scossa Solidale, per la distribuzione diretta ed autorganizzata di aiuti per la popolazione. Senza quindi le rigidità distributive che caratterizzano l'operato della Protezione Civile.

Siamo al fianco delle Brigate Solidarietà Attiva nel sostegno della loro attività e delle iniziative organizzate all'interno del cratere volte alla costruzione di una partecipazione diretta con la popolazione nella gestione del campo.

I primi aiuti sono arrivati alla nostra Federazione già nelle primissime ore successive all'evento drammatico fornendo così i mezzi necessari per poter essere da subito operativi nei rifornimenti.

Ora che la primissima fase si appresta a terminare, all'emergenza si sostituisce un'ordinaria precarietà di vite distrutte alle quali è necessario rispondere con misure assistenziali adeguate. Rimane da organizzare i bisogni materiali di chi è stato più colpito dalle conseguenze abitative, sociali ed economiche del sisma, perché l'impatto del terremoto non è mai uguale per tutti.

Non si tratta però di mero assistenzialismo ma della capacità di costruire partecipazione attraverso le pratiche, cercando

modo concreto per intessere relazioni e quindi uno strumento pratico di autorganizzazione con cui poter fornire quel supporto sociale che l'intervento istituzionale non sarà in grado di garantire a tutti in modo adeguato. Portare quindi all'interno della situazione di emergenza, oltre all'aiuto pratico, una precisa ottica politica che sia in grado di organizzare spazi di lotta ed emancipazione di classe non solo nel breve periodo. L'obiettivo è anche quello di preservare il tessuto sociale del territorio facendo sì che questo non muoia di fatto.

Il pericolo è sempre lo stesso. Dopo eventi di questo tipo si fatica a ricostruire ed il rischio è quello della desertificazione dell'area. È quindi cruciale la gestione della fase della ricostruzione dove deve essere promosso un intervento di ricostruzione partecipata che rilanci la zona colpita dal sisma valorizzando le risorse lavorative, intellettuali ed imprenditoriali locali. Perché la ricostruzione non diventi un business su cui arricchirsi a discapito del territorio e dove lo stato di eccezionalità non venga utilizzato come disciplinante della popolazione sempre nel nome del profitto e degli interessi personali.

Il nostro lavoro come Rifondazione Comunista è quello di essere nel territorio al fianco delle Brigate Solidarietà Attiva, anche e soprattutto una volta terminata la fase emergenziale, mettendo al centro la popolazione che è, e deve essere, parte attiva nel processo degli aiuti e delle decisioni che riguardano il destino del loro territorio.

Il lavoro che ci attende è ancora molto. Compagne/i, al lavoro e alla lotta!

Lucia Allegra

Segretaria provinciale PRC-SE federazione di Rieti

Terremoto centro-Italia Il PRC con le Brigate di Solidarietà Attiva

Dall'inizio dell'emergenza terremoto ad oggi prosegue l'impegno dei compagni e delle compagne di Rifondazione Comunista dentro le Brigate di Solidarietà Attiva.

Insieme a tante e tanti volontari provenienti da tutt'Italia abbiamo costruito delle azioni concrete di aiuto alle popolazioni terremotate. Abbiamo partecipato attivamente a tutte le iniziative messe in campo dalle BSA, in particolare:

- messa a disposizione delle nostre sedi sul territorio nazionale per la raccolta di aiuti;
- gestione di una cucina nella prima emergenza sul campo di Acquasanta;
- volanti di consegna beni di prima necessità alle frazioni e case sparse nell'intero cratere;
- distribuzione di prodotti alimentari e vestiario in strutture deposito nel cratere;
- consegna in raccordo con gli enti locali di roulotte per alloggiare situazioni particolari impossibilitate a stare in tenda;
- distribuzione di mangimi per animali a piccoli allevatori, entrando in relazione con le realtà produttive del territorio.

Dopo un mese di intenso lavoro nell'emergenza, sempre con e al fianco delle BSA, ora l'intervento prevederà anche:

- sportelli informativi e di aiuto alla popolazione nella compilazione della modulistica per l'ottenimento dei benefici rivolti ai terremotati;
- volanti socio-sanitarie per la mappatura e il sostegno dei casi di trauma post sisma e bisogni particolari;
- ascolto delle esigenze della popolazione avviando percorsi di partecipazione e di gestione delle problematiche dall'emergenza alla ricostruzione.



Con queste iniziative stiamo operando anche al fine di sollecitare il Governo ad occuparsi di chi ha assoluto bisogno di rimanere sul territorio con soluzioni abitative temporanee (allevatori, ecc). Il nostro impegno è rivolto anche ad una ripresa dell'economia reale sul territorio, per questo ci stiamo attivando alla costruzione di una filiera antisismica, per mettere in contatto i produttori della filiera agroalimentare con i Gap, i Gas, i Gasp, ristoranti e botteghe rionali, effettuando prima un attento censimento delle aziende produttrici e verificando le tipologie di prodotti oltre che la quantità e la loro stagionalità.

La fase che si sta aprendo e per cui ci stiamo preparando sin da ora è quella della ricostruzione. Innanzitutto la ricostruzione dell'area del cratere che deve vedere il coinvolgimento pieno delle persone e delle imprese locali sia nell'immediato per la predisposizione dei moduli abitativi provvisori, sia per la ricostruzione vera e propria.

La ricostruzione non può e non deve essere "appaltata" all'esterno, magari alle ditte specializzate nelle grandi opere, ma deve essere essa stessa un fattore di ricostruzione e costruzione di una economia locale, in cui oltre alle case si mettano i presupposti per una rivitalizzazione di questa area montana. Quindi ricostruzione partecipata a tutti

i livelli.

In secondo luogo proponiamo di dar vita ad un grande piano pubblico per la messa in sicurezza del territorio, delle abitazioni e degli edifici pubblici. La direzione di marcia deve essere una deroga ai patti di stabilità per finanziare questa grande opera utile e necessaria. Occorre invece assolutamente impedire che il Governo proceda – come ha annunciato – con il "metodo expo", cioè basato sulle deroghe alle normative vigenti. È proprio derogando e gestendo in modo "eccezionale" ciò che eccezionale non è, che si sono viste le peggiori cose in Italia in termini di speculazione, inefficienza e corruzione.

Come Partito abbiamo quindi svolto un positivo ruolo politico nella fase dell'emergenza, dobbiamo adesso proseguire l'impegno e allargarlo ulteriormente nella fase della progettazione e della realizzazione della ricostruzione. Proprio per l'importanza politica che riveste tale tematica sarà necessaria una mobilitazione importante del Partito, in particolar modo dei giovani comunisti e delle giovani comuniste, per organizzare iniziative in cui ci si sofferma sulla rilevanza di questi argomenti, riuscendo a promuovere cene di finanziamento oppure delle sottoscrizioni per far sì che questi obiettivi si possano realizzare. Ci troviamo di fronte ad un'occasione molto importante per i compagni e le compagne, soprattutto della giovanile, di poter acquisire un bagaglio culturale e politico essenziale per arrivare realmente a costruire una società diversa.

Per questo rinnovo l'appello in particolare alle giovani e ai giovani comunisti di partecipare al lavoro volontario nella zona del terremoto e nello stesso tempo un appello a tutto il partito per costruire in tutto il paese una campagna di sensibilizzazione sul tema della messa in sicurezza: i soldi ci sono, bisogna prenderli a chi ne ha troppi e bisogna usarli per le cose che servono!

Andrea Ferroni

Referente nazionale del PRC
terremoto centro-Italia

Dal circolo PRC di Bussoleno in Val Susa “io sto con chi lotta”

Fin dalla sua nascita, nel 1991, il circolo di Rifondazione Comunista di Bussoleno, uno dei comuni della Valsusa, è stato impegnato nella lotta contro la linea di Alta Velocità Torino-Lione, per la difesa dei diritti dei lavoratori, dell'ambiente, della salute, della giustizia sociale.

In continuità con questo impegno le compagne ed i compagni di Bussoleno si stringono in un abbraccio forte intorno a Nicoletta Dosio, attivista storica No Tav, vittima di un vero e proprio accanimento e persecuzione giudiziaria che l'ha portata agli arresti domiciliari.

La sola colpa di Nicoletta è quella di aver lottato contro la devastazione del Tav in Valsusa, contro atti e misure volte a impedire il diritto a manifestare, dissentire e, nel caso, disobbedire. Una lotta, quella di Nicoletta, che tocca non solo la sua sfera personale ma che ci tocca tutti quanti perché non c'è democrazia e libertà senza possibilità di critica e dissenso. Principi, questi ultimi, ribaditi nella recente sentenza del Tribunale Permanente dei Popoli che parla di soprusi e di limitazione delle libertà in Valsusa in difformità con



quanto previsto dalla nostra Costituzione.

La vicenda di Nicoletta rende ancora più evidente e pregnante la necessità di intraprendere, senza indugi, il cammino che dovrà portarci il 4 Dicembre prossimo a rispedire al mittente lo stravolgimento della Costituzione voluto dal duo Renzi – Boschi, stravolgimento sotto la dittatura dei potentati delle multinazionali e delle banche. La Costituzione Italiana, nata dalla lotta al fascismo, è da sempre stata il baluardo della critica del potere, un argine agli eccessi di chi governa, della non legittimazione plebiscitaria “dell'uomo solo al comando”, proprio ciò che la controriforma Renzi – Boschi vuole attuare, limitando la tutela costituzionale dei diritti dei lavoratori, il diritto d'organizzazione sindacale e di protesta.

La nuova “idea” di Costituzione proposta dal PD, invece di ridurre i privilegi di pochi, svuota la democrazia e distrugge i diritti sociali e saccheggia i beni comuni e l'ambiente. Per tutto questo il 4 Dicembre diciamo NO al referendum!

I compagni del circolo di Bussoleno chiedono pertanto a tutto il partito, a tutti i livelli sia locali che nazionali, di fare propria la lotta per la difesa dei diritti sanciti dalla Costituzione e per il sostegno alla lotta di Nicoletta Dosio e dei resistenti Notav per la



giustizia e la verità!

La vittoria al referendum di Dicembre deve essere, non un punto di arrivo, ma il punto di ripartenza per la riconquista dei diritti dei lavoratori, di giustizia sociale, di difesa dei più deboli, il punto di ripartenza per le mobilitazioni contro gli effetti della crisi, nelle lotte per difendere diritti e

conquiste, nelle lotte per ampliarli ed estenderli, diritti che in questi ultimi venti anni sono stati pesantemente limitati da chi ci ha governato nell'interesse delle classi di potere sociale ed economico.

Il direttivo del circolo di Rifondazione Comunista di Bussoleno- Valsusa

IL PRC E I CITTADINI IN LOTTA PER LA SANITA'

Il circolo PRC di Avigliana e Giaveno nel mese di settembre ha promosso due raccolte firme relative alla sanità: una petizione che chiede la diminuzione delle liste d'attesa e il ripristino della telemedicina nel distretto sanitario di Avigliana e Giaveno; una petizione contro la chiusura delle farmacie notturne in Val Sangone.

Queste due raccolte firme sono nate mediante un questionario somministrato a più di 550 persone. Il dato più sconsolante di tale ricerca è che il 47% di chi ha cercato di prenotare recentemente delle visite o esami specialistici ha dovuto poi rivolgersi alla sanità privata a causa dei tempi d'attesa. Intanto c'è stata la chiusura del servizio di telemedicina presente ad Avigliana (ma che serviva un centinaio di famiglie della bassa Val di Susa), abbiamo deciso di richiedere un impegno diretto della popolazione a supporto di tali richieste, avviando la raccolta firme sulla sanità territoriale.

La petizione relativa alla chiusura delle farmacie notturne in Val Sangone, invece, è nata dalla segnalazione fatta da un medico di Giaveno, rispetto al fatto che tale servizio era stato interrotto in via "sperimentale" (ma senza che la popolazione ne fosse minimamente allertata).

Poiché le due petizioni continuano anche on-line, chi volesse darci una mano può mettere la sua "firma elettronica" a questi indirizzi della piattaforma Change.org: <https://www.change.org/p/aslto3-cert-aslto3-piemonte-it-diminuzione-delle-liste-d-attesa> e <https://www.change.org/p/asl-to3-contro-la-chiusura-delle-farmacie>

PENSIONI Recuperiamo il maltolto

Si deve risalire all'anno 2011 per ricostruire le conseguenze dell'operato del Governo Monti-Fornero, che con il D.L. n° 201 del 6 dicembre, convertito in legge n° 214 il 22.12.2011 (il cosiddetto "Salva Italia"), aveva deciso di bloccare per gli anni 2012 e 2013 la rivalutazione annuale delle pensioni superiori a 3 volte il trattamento minimo INPS a tutti quei pensionati e pensionate che in quegli anni percepivano un importo lordo superiore a 1.405 euro/mese nel 2012 e 1.443 euro/mese nel 2013.

Da rilevare che quel blocco non è stato operativo solo negli anni 2012 e 2013 ma ha mantenuto e reso permanente una riduzione di circa il 5,7% il valore delle pensioni.

La legge votata da PD, PdL e UDC senza battere ciglio, ha interessato circa 6 milioni di pensionati. Un pensionato che si trovava al limite della fascia colpita ha perso 363 euro netti nel 2012 e 776 euro nel 2013. Un pensionato con 1.576 euro ha perso 478 euro nel 2012 e 1002 euro nel 2013. Negli anni successivi la perdita continua finché il pensionato resta in vita. Per risanare le finanze del paese il governo ha scelto di colpire il sistema pensionistico e di operare con il blocco della rivalutazione un prelievo di 8 miliardi di euro l'anno.

La Corte Costituzionale con sentenza n° 70 del 30 aprile 2015, motivata con la necessità di maggiore gradualità e proporzionalità, ha dichiarato illegittima tale normativa e conseguentemente considerata abrogata. A seguito della sentenza della Corte, il Governo Renzi - Poletti con il D.L. n° 65 del 21.05.2015 convertito in Legge n° 109/2015 ha preteso dare attuazione alla sentenza



n° 70/2015 della Corte Costituzionale con un BONUS ELEMOSINA, erogato il 1° agosto 2015, che ha ridotto enormemente, e in alcuni casi esclusi, gli adeguamenti e gli arretrati spettanti.

I pensionati e pensionate defraudati ritengono le decisioni del Governo in palese contrasto con la sentenza della Corte Costituzionale, nonché con gli art. 136 (efficacia delle sentenze della Corte), art. 36 (diritto alla giusta retribuzione) e art. 38 (diritto alla adeguatezza della pensione) della Costituzione.

Per queste ragioni in diverse realtà territoriali del paese si sono avviate vertenze legali al fine di ottenere una nuova

sentenza che giudichi negativamente la decisione del Governo Renzi con la legge n° 109/2015 e si dia corso ad una normativa adeguata e tale da garantire giustizia a tutti.

Alcune vertenze hanno superato il Tribunale di primo grado ottenendo il rinvio al giudizio di legittimità da parte della Corte Costituzionale. Considerato che un eventuale credito nei confronti della Pubblica Amministrazione cade in prescrizione dopo 5 anni, salvo richiesta di interruzione della stessa prescrizione all'ente interessato (nella fattispecie all'INPS di competenza territoriale entro il 31 dicembre 2016), è necessario che ogni pensionato/a che rientra nelle condizioni esposte proceda nella richiesta di recupero del maltolto.

Nel caso in cui la Corte dovesse considerare la legge 109/2015 del Governo Renzi legittima, verrebbe meno la possibilità di restituzione del maltolto. Così come la Corte può emettere la sentenza successivamente al 31.12.2016 in tal caso l'invio della richiesta all'INPS tutela il pensionato da eventuale prescrizione.

Per queste ragioni anche a

Bergamo abbiamo costituito un Comitato Unitario Pensionati con lo scopo di attivare una diffusa campagna di informazione, di raccolta e di presentazione di ricorsi all'INPS con l'apertura di uno sportello provinciale presso la sede di Rifondazione Comunista e dell'Unione Inquilini di Bergamo, nonché sportelli nei diversi Circoli PRC e Unione Inquilini della Provincia, invitando le persone che si presentano a portare la Carta di Identità, Codice Fiscale, Categoria e Numero della Pensione, Codice PIN INPS (chi ne è in possesso).

L'iniziativa di informazione avviata in occasione della Festa Provinciale del Partito che si è tenuta dal 5 al 14 agosto scorso, sta avendo ottimi risultati e rientra nella lotta più generale per rilanciare l'iniziativa per la cancellazione della legge Fornero "la più violenta controriforma che ha scaricato i suoi effetti micidiali sulla vita di milioni di donne e uomini" e contro le politiche che il governo e le classi dominanti stanno imponendo al paese perché per loro le banche contano di più delle persone.

Vittorio Armanni

Bergamo 3 ottobre 2016

Sempre più feste di Rifondazione Comunista

Tante e riuscite sono state le Feste locali, provinciali di Rifondazione Comunista (Feste di Liberazione, Feste in Rosso, Rifondazione in Festa, ecc.) che si sono tenute nel corso del 2016. Quest'anno ne sono state fatte oltre 150 in tutta Italia (35 in più dell'anno scorso) e non è ancora finita. Un impegno davvero straordinario che ha pochissimi raffronti in altri partiti, soprattutto tenuto conto che tutte le feste di Rifondazione Comunista si sono tenute grazie all'apporto volontario dei/delle militanti e simpatizzanti. La maggior parte delle feste si è tenuta nel centro-nord ma in qualche caso vi è anche un ritorno alle feste in centri del sud. Una riscoperta delle feste che è anche in considerazione della loro potenzialità aggregativa e anche di autofinanziamento delle attività del partito. Quest'anno il bilancio contempla anche la buona riuscita della festa nazionale di Rifondazione Comunista, festa che siamo tornati a fare per il secondo anno consecutivo a Firenze. Che dire compagn@? Per l'anno prossimo prepariamoci a fare quante più feste possibili, facciamolo come parte integrante del nostro lavoro politico, del nostro ritrovarci insieme con migliaia di altre persone per discutere e fare festa.

INCONTRO PUBBLICO delle CITTÀ IN COMUNE

a Sesto Fiorentino: dare continuità alle iniziative delle liste antiliberiste alternative al PD, per costruire un soggetto unitario e plurale della sinistra, inclusivo e partecipato.

Sabato 8 e domenica 9 ottobre si terrà a Sesto Fiorentino un incontro nazionale delle CITTÀ IN COMUNE sulla base di un importante appello, pubblicato anche sul sito www.rifondazione.it, dove sono reperibili le indicazioni logistiche.

Questo incontro – cui il PRC attribuisce molta importanza – fa seguito al primo incontro tenutosi a Roma il 9 luglio scorso, convocato sulla base di un appello dei compagni della lista SINISTRA per ROMA (Sandro Medici, Fabio Alberti, Adriano Labbucci) con la partecipazione e l'adesione di una settantina di candidate/i ed elette/i nelle liste unitarie antiliberiste alternative al PD. Hanno contribuito alla promozione dell'incontro di Sesto Fiorentino anche le compagne ed i compagni che avevano organizzato il 2 luglio a Roma un'assemblea della Sinistra di tutt@ (Airaud, Marcon e Luisa Boccia).

Si propone di lavorare in tutti i Comuni dove è possibile a dare continuità alle esperienze di aggregazione politica e sociale rappresentate dalle liste unitarie della sinistra antiliberista alternative al PD, costruendo una rete capace di dare rappresentanza nazionale alle singole iniziative locali, per garantire diritti e servizi a tutte le cittadine ed i cittadini ed avere un respiro ed una verticalità nazionale.

Pensiamo, in particolare, ad una campagna contro il debito, contestandone la natura apparentemente indiscutibile ed evidenziando che quasi sempre è frutto di scelte sbagliate, di sprechi e di fallimentari privatizzazioni ecc. e rivendicando la possibilità di ottenere – dalla ricontrattazione del debito – nuove risorse per salvaguardare il carattere pubblico dei servizi.

E potremmo continuare con iniziative a tutela del ruolo sovrano dei Comuni sulle scelte urbanistiche ed ambientali o sul bilancio partecipativo ecc.

Inoltre questo incontro si pone esplicitamente il tema della sperimentazione e del rilancio di un modello di costruzione dal basso e partecipato di una nuova soggettività unitaria e plurale della sinistra alternativa al PD. Come infatti si sottolinea nell'appello, queste esperienze - liste unitarie, associazioni e comitati - “..... nelle loro forme e composizioni già praticano, agiscono e sperimentano i possibili itinerari dell'alternativa e del cambiamento. È l'ora di una sinistra e di una politica capace di interpretare e dare rappresentanza al lavoro e a questa sofferenza sociale e trasformarla in una prospettiva di cambiamento e di alternativa politica agli schieramenti esistenti.”

Sono questi i punti di valore strategico per cui il PRC è impegnato a tutti i livelli, locali e nazionale, alla positiva riuscita di questa iniziativa.

Raffaele Tecce

Resp. Enti locali della segreteria nazionale del PRC- SE

DIAMO IMPULSO ALLA CAMPAGNA DI TESSERAMENTO 2016 AL PRC

Facciamo appello a tutt@ le compagne e compagni, oltre ovviamente ai segretari del partito, per dare una forte accelerazione al compimento della campagna di tesseramento 2016 al Partito della Rifondazione Comunista. Il nostro partito, con i suoi Circoli territoriali, le sue strutture provinciali, l'apporto volontario di migliaia di militanti, è presente in tutti i principali momenti di lotta, mobilitazione, solidarietà che riguardano situazioni locali e nazionali. Il Prc-Se è altresì impegnato in un lavoro di costruzione di processi di aggregazione unitaria a livello di movimenti e di sinistra politica. Siamo orgogliosi di questo lavoro e del nostro essere partito. Non apparteniamo alla categoria dei rassegnati, dei disillusi, degli omologati. Più che mai andiamo controcorrente convinti che un altro mondo è possibile e necessario. Uno degli impegni cruciali che siamo chiamati a portare avanti nelle prossime settimane è la battaglia per il NO allo stravolgimento della Costituzione, unitamente alla battaglia contro le politiche neoliberiste, di attacco ai diritti e alla dignità del lavoro, portate avanti dal governo Renzi. Per condurre queste battaglie abbiamo bisogno di sostegno e organizzazione. Adopriamoci al buon esito della campagna di tesseramento 2016 contattando il maggior numero di compagni possibile. I regionali e i provinciali si occupino di ritirare le tessere dal nazionale e di farle pervenire a tutti i Circoli territoriali del Partito.



43169 Grazie alle cittadine ed ai cittadini che hanno scelto Rifondazione Comunista

I dati relativi alla destinazione volontaria del "2X1000" dell'imposta del reddito delle persone fisiche per quest'anno (relativo quindi ai redditi percepiti nel 2015) in favore del nostro Partito, hanno confermato la scelta del PRC-SE da parte di oltre 43000 cittadine/i.

E' un dato particolarmente significativo se rapportato al dato generale che segnerebbe (i dati complessivi non sono ancora disponibili) un forte calo dell'indicazione da parte dei contribuenti.

Rifondazione Comunista conferma invece il proprio dato, un numero significativo di indicazioni che certo può e deve essere incrementato, che testimonia concretamente l'apprezzamento ed il sostegno al lavoro politico svolto, alle lotte ed iniziative portate avanti ed è il frutto del lavoro militante di un Partito, delle sue iscritte ed iscritti, che mantiene una forza organizzata ed una presenza diffusa indispensabili per la costruzione di una alternativa di società. Le scelte effettuate ad oggi, con l'indicazione di "L19" nella dichiarazione dei redditi, determineranno una erogazione in favore del PRC-SE di 424.960 • con un incremento del 25% circa, rispetto allo scorso anno; questa cifra andrà implementata, entro il 31/12, con quanto deriverà dalle indicazioni dei presentatori del modello "unico" (lo scorso anno sono stati 3.426 ad indicare L19 e quindi PRC-SE per oltre 20.000 •) e non dovrebbe essere sottoposta a tagli e riproporzionamenti, come invece avvenuto nel 2015, vista la capienza disponibile del fondo generale previsto per il 2016.

Al dato politico di un significativo sostegno confermato al PRC-SE, dato non scontato in un contesto di così forte distacco dalle forme organizzate di impegno politico, si somma un significativo contributo al nostro bilancio e dunque alla nostra iniziativa.

Come utilizzeremo questi fondi?

Daremo corso agli impegni assunti ed al piano di risanamento che, basandosi sulle azioni di autofinanziamento programmate dalla Direzione Nazionale e messe in atto dal 2014, ci ha consentito di mantenere e rilanciare la nostra azione politica e di conservare il radicamento e la presenza territoriale.

Proseguiremo quindi mantenendo innanzitutto l'impegno che abbiamo assunto della distribuzione di risorse ai territori, tenendo conto delle indicazioni avvenute a livello regionale (lo scorso anno sono stati devoluti dal bilancio nazionale ai territori oltre 230.000 •). In secondo luogo proseguendo nel ripiano dei debiti ereditati sia a livello nazionale che locale. In terzo luogo investendo in iniziativa politica a partire dalle prossime scadenze (referendum, intervento e campagne sociali, solidarietà ed intervento diretto su terremoto, rilancio Rifondazione/congresso e costruzione sinistra antiliberista).

L19 E' IL CODICE PER SOTTOSCRIVERE IL 2 PER MILLE IN FAVORE DI RIFONDAZIONE COMUNISTA-SINISTRA EUROPEA

Ogni contribuente, quando presenta la dichiarazione dei redditi, può destinare senza oneri aggiuntivi il 2 x mille della propria Irpef in favore di un partito politico.

Se non si danno indicazioni, il 2 per mille resterà all'erario.

FAI UNA SCELTA DI CLASSE!
SOSTIENI RIFONDAZIONE COMUNISTA



Come abbiamo detto più volte, questa forma di finanziamento pubblico è per noi utile e dobbiamo operare per aumentare le indicazioni in favore del nostro Partito. Non possiamo però fare affidamento per la vita del nostro Partito sul finanziamento pubblico ma dobbiamo puntare all'autofinanziamento: dobbiamo contare sulle nostre forze. Per questo è indispensabile il completamento del piano di autofinanziamento del nostro Partito: occorre procedere con maggiore rapidità e concretezza alla valorizzazione ed al completo autofinanziamento della nostra presenza laddove vi sono sedi di proprietà (pagamento tasse, imposte e spese relative che devono essere a carico di chi utilizza l'immobile), procedere nella sottoscrizione dei "rid" raggiungendo gli obiettivi fissati, completare e rilanciare il Tesseramento (a maggior ragione in vista del prossimo Congresso nazionale). Questi sono i passi possibili e necessari non solo per consentirci di risolvere la grave situazione debitoria ereditata sia a livello nazionale che locale ma anche per rilanciare il nostro progetto politico dando piena autonomia e garantendo operatività organizzativa al nostro Partito.

Sottolineiamo inoltre che il dato positivo relativo al "2 X 1000" ci segnala una grande opportunità: è possibile e necessario incrementare le indicazioni "L19" in favore del PRC-SE già da ora, entro il 30 settembre 2016, per chi presenta con modello "unico" la dichiarazione dei redditi e per le scadenze future sviluppando una campagna informativa e di adesione che ha bisogno dello sforzo e dell'impegno di tutte/i noi, compagne e compagni!

Paolo Ferrero, Segretario PRC-SE

Marco Gelmini, Tesoriere nazionale PRC-SE

2/9/2016



Vai su www.rifondazione.it